



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA ITALIANA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI
PROFESSIONISTI (CIPAG)

2017

Determinazione del 23 maggio 2019, n. 56



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA ITALIANA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI
PROFESSIONISTI (CIPAG)

2017

Relatore: Consigliere Silvia Scozzese

Determinazione n. 56/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 maggio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale la Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'ente è stato trasformato in fondazione ed, in particolare, l'articolo 3 quinto comma che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Silvia Scozzese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P . Q . M .

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (Cipag), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Silvia Scozzese

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 24 maggio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio	2
1.2. Misure di contenimento della spesa e conseguenti adempimenti; altri accadimenti e interventi .	4
1.3. Gli organi	7
1.4. Il personale.....	9
2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	12
3. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	21
3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare.....	21
3.2. Le partecipazioni.....	26
3.3. Il bilancio consuntivo	28
3.4. Lo stato patrimoniale	30
3.5. Il conto economico	33
3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa	35
3.7 Il bilancio tecnico	37
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica (importo annuo).....	9
Tabella 2 - Gettone di presenza.....	9
Tabella 3 - Costi per gli organi.....	9
Tabella 4 - Consistenza del personale.....	10
Tabella 5 - Costo del personale.....	10
Tabella 6 - Costo globale e unitario medio del personale.....	11
Tabella 7 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento.....	11
Tabella 8 - Rapporto iscritti / pensionati.....	14
Tabella 9 - Incidenza percentuale pensioni IVS.....	15
Tabella 10 - Oneri per pensioni.....	16
Tabella 11 - Prestazioni pensionistiche.....	17
Tabella 12 -Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche.....	17
Tabella 13 - Rapporto contributi / pensioni.....	18
Tabella 14 - Saldo contributi / prestazioni.....	18
Tabella 15 - Patrimonio immobiliare.....	21
Tabella 16 - Rendimento immobili.....	22
Tabella 17 - Impieghi patrimoniali.....	23
Tabella 18 - Impieghi patrimoniali ai valori di mercato.....	24
Tabella 19 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari.....	25
Tabella 20 - Stato patrimoniale.....	30
Tabella 21 - Immobilizzazioni.....	31
Tabella 22 - Conto economico.....	34
Tabella 23 - Conto economico riclassificato.....	35
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	35
Tabella 25 - Situazione amministrativa.....	36

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Partecipazioni dirette.....	28
--	----

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali.....	29
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2017 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (Cipag), nonché sui principali eventi verificatisi sino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato approvato con determinazione n. 72 del 5 luglio 2018 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 49.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

La Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (di seguito Cipag, Associazione o Cassa), soggetto di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è ente inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196.

Nell'esercizio dei propri compiti istituzionali la Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

I requisiti per la pensione di vecchiaia prevedono, a regime dal 2019, il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione (67 anni di età e 35 di contribuzione per la pensione di vecchiaia anticipata).

Per la pensione di vecchiaia contributiva è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione effettiva, per un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Si prescinde da tali requisiti se in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con 5 anni di anzianità contributiva.

Per la pensione di anzianità, a regime dal 2020, sono richiesti 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica¹.

A seguito della privatizzazione la Cipag, dovendo garantire la sostenibilità della gestione nel lungo periodo, già a partire dal 1997 ha introdotto numerose modifiche ai regolamenti, sia sul versante contributivo, sia su quello pensionistico, dando vita ad un processo di revisione tuttora in atto. Si richiamano di seguito gli ultimi interventi che hanno inciso sia sul versante della contribuzione che delle prestazioni pensionistiche e assistenziali.

Nel maggio del 2014 il comitato dei delegati ha deliberato alcune modifiche regolamentari, approvate dai Ministeri vigilanti, afferenti alle attività di previdenza e al sistema di

¹ In via transitoria, dal 2018 al 2019, rispettivamente 38 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (nel 2018) e 39 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (2019).

contribuzione. In particolare, sono stati modificati i requisiti per il diritto alla pensione indiretta (che spetterà ai superstiti dell'iscritto con almeno dieci anni di anzianità assicurativa e retributiva, senza ulteriori requisiti) e, quanto al sistema contributivo, sono stati reintrodotti meccanismi sanzionatori anche nell'ipotesi di adempimenti agli obblighi dichiarativi attraverso il modello unico persone fisiche. Sul finire del 2014 altre modifiche regolamentari, anch'esse approvate l'anno successivo dai Ministeri vigilanti, hanno riguardato la disciplina delle pensioni di inabilità, di invalidità e indirette, con l'introduzione di un correttivo nel calcolo dei trattamenti in parola per le ipotesi in cui non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo di iscrizione.

È stato inoltre disposto per i pensionati attivi il versamento del contributo soggettivo minimo per intero, ad eccezione dei pensionati di invalidità (per i quali la contribuzione minima resta pari alla metà della quota intera dovuta dagli iscritti).

In riferimento, invece, alle modifiche allo statuto e ai regolamenti di previdenza approvate dalla Cassa nel novembre del 2015², i Ministeri vigilanti, con nota del luglio 2016 hanno formulato alcuni rilievi alla Cassa, oltre all'invito a ricomporre le disposizioni regolamentari all'interno di un testo unico armonizzato e coordinato. Con nota del dicembre 2016 la Cassa dichiara di aver recepito le osservazioni ministeriali con riferimento sia alle modifiche statutarie³, sia alle modifiche regolamentari⁴.

Si segnala, infine, come, con atto notarile del 24 novembre 2016, la Cassa abbia modificato il Regolamento di previdenza, con l'introduzione dell'art. 17bis, che consente al Consiglio di amministrazione di demandare l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ad una struttura

² Le deliberazioni del Comitato dei delegati nn. 10 e 11 del 24 novembre 2015, afferiscono - limitando i richiami al settore previdenziale -, dal lato dei trattamenti pensionistici, ai criteri per il riconoscimento della pensione di vecchiaia agli iscritti nei cui confronti non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo assicurativo o della pensione di anzianità alle professioniste madri e, dal lato della contribuzione, al regime dei contributi dovuti dai pensionandi e alla facoltà di riscatto del periodo di praticantato.

³ Con la delibera n.10 il Comitato dei delegati è intervenuto sul testo dello Statuto e, recependo le indicazioni ministeriali, ha ritirato le modifiche agli artt. 12 e 23 relativi, rispettivamente, alla durata del Consiglio di amministrazione ed alla trasparenza. Il Comitato ha, inoltre, riformulato il testo dell'art. 13, comma 7 in ordine ai poteri di urgenza del Presidente, specificando - così come richiesto - che i poteri di urgenza sono quelli rientranti tra le attribuzioni riconosciute al Consiglio di Amministrazione.

⁴ Con la delibera n.11 il Comitato dei delegati è intervenuto sui testi regolamentari della CIPAG. In particolare, per quanto riguarda il Regolamento di attuazione delle norme statutarie, tenendo conto delle osservazioni ministeriali, il testo dell'art. 6, comma 7 relativo all'incompatibilità con la carica di Delegato è stato modificato uniformandolo a quanto previsto per i Consiglieri di Amministrazione. Tenuto conto delle considerazioni ministeriali, l'Assemblea ha poi ritenuto di ritirare tutte le modifiche al testo del Regolamento di previdenza. In ordine, infine, al Regolamento sulla contribuzione, è stata ritirata la norma dell'art. 32 sulle compensazioni, ferma rimanendo la modifica riguardante il riscatto del praticantato.

pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale mediante la stipula di un'apposita convenzione. La modifica in oggetto è stata approvata dai Ministeri vigilanti il 3 luglio 2017.

1.2. Misure di contenimento della spesa e conseguenti adempimenti; altri accadimenti e interventi

Per le casse dei professionisti la normativa in argomento si è, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, dal 2014, stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

La Cassa dichiara di essersi avvalsa, inoltre, delle convenzioni Consip per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, per il contratto di energia elettrica e per i buoni pasto.

Nell'anno 2017 la Cassa dichiara di aver rispettato, inoltre, le disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale⁵ e gli ulteriori adempimenti imposti dalle disposizioni di legge, in particolare:

- l'inserimento sul sito web dell'ente delle relazioni della Corte dei conti;
- l'obbligo di comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili sancito dall'art. 7 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013) alle amministrazioni incluse nell'elenco Istat;
- la predisposizione dei documenti contabili previsti per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, ossia il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10);
- l'obbligo di presentare, in applicazione dell'art. 60 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, alla Corte dei conti e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica delle amministrazioni statali – il conto annuale delle spese sostenute per il personale.

Con riguardo poi alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2017, ha deliberato di non effettuare ulteriori

⁵ In particolare, le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del d.l. 95/2012, riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro per i buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie.

riversamenti al bilancio dello Stato, procedendo alla realizzazione dei previsti tagli di spesa, nonché ad accantonamenti a fondo rischi delle predette somme. Ha, infine, proposto azione in sede giudiziale per accertare la legittimità dell'obbligo di versamento e per recuperare le somme già versate. Sul tema è intervenuta la Corte costituzionale, che, con sentenza del 22 novembre 2016, n. 7, ha esaminato l'ordinamento delle Casse di previdenza privatizzate e le peculiarità del sistema previdenziale mutualistico, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La Corte costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Alla luce di quanto disposto dalla predetta sentenza, la Cipag ha ritenuto di iscrivere a credito nel bilancio consuntivo 2016 la somma a suo tempo versata con riserva di ripetizione per il biennio 2012-2013, pari a 791.252 euro. Con nota del 2 agosto 2017, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto l'iscrizione non coerente con il principio della prudenza postulato dall'art. 2423-bis del codice civile e con il principio contabile OIC 15, rinviando il bilancio agli organi di amministrazione per le necessarie conseguenti valutazioni. Il Consiglio di amministrazione della Cassa, nell'ottobre del 2017, e il Comitato dei delegati nel mese successivo, considerata la marginalità della somma nel bilancio consuntivo 2016 e la possibilità di effettuare una riconsiderazione sistematica dell'intera vicenda in sede di consuntivo 2017, hanno ritenuto di poter confermare l'iscrizione del predetto credito nel bilancio 2016. A fine novembre il Ministero del Lavoro ha ribadito l'esigenza di assumere, con l'urgenza necessaria, appropriate misure correttive in relazione all'iscrizione nel bilancio 2016 del credito, non ritenendo sufficienti le soluzioni tecniche anticipate dalla Cipag. Conseguentemente, il Consiglio di amministrazione con delibera n. 197 del 20 dicembre 2017, ha dato seguito alla richiesta dei Ministeri vigilanti, contabilizzando la rettifica del credito verso lo Stato di 791.252 euro sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2017, in aderenza al principio contabile OIC n. 29.

In riferimento alla destinazione dei risparmi aggiuntivi ad interventi di welfare a favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del d.lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996 e successive modificazioni, il Comitato dei delegati del 24 novembre 2014

aveva approvato un regolamento che disciplinava le modalità di individuazione e destinazione delle risorse scaturenti dagli ulteriori risparmi realizzati in coerenza con le prescrizioni dell'art. 10 bis del d.l. 76 del 2013. I Ministeri vigilanti, con nota del 4 agosto 2015 hanno comunicato il diniego di visto al regolamento e la Cipag, con nota del 9 ottobre 2015, ha chiesto il riesame degli atti relativi all'approvazione del regolamento. Essendo tale nota rimasta senza riscontro, in data 29 ottobre 2015 la Cassa ha notificato ricorso innanzi al TAR del Lazio avverso il provvedimento.

La Cassa, ritenendo che la dichiarazione di incostituzionalità, pur non producendo effetti automatici sui versamenti forfettari effettuati ex art. 1, c. 417 della l. 147/2013, per le medesime ragioni giuridiche debba valere anche su tale norma, per l'esercizio 2017, ha accantonato al fondo per le integrazioni sui consumi intermedi l'importo di 599.444 euro.

Con riguardo, in generale, alle attività di gestione poste in essere dalla Cipag negli anni più recenti è da porre in evidenza come, dal 20 aprile al 9 giugno 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza, ha condotto una verifica amministrativo-contabile.

Con riferimento ad alcuni dei rilievi formulati dagli ispettori del Ministero dell'economia, l'Ente ha evidenziato come:

- in merito al compenso del Direttore generale, in data 23 settembre 2015 è stato stipulato un accordo integrativo del contratto individuale che esplicita la piena applicabilità del disposto di cui all'art. 5, comma 8 del d.l. 95/2012 e fornisce separata indicazione delle quote di trattamento economico da erogare a titolo di indennità di dirigenza e di retribuzione accessoria;
- in merito al *bonus* previsto in caso di mancato rinnovo del contratto con il Direttore generale alla scadenza del triennio, l'Ente ha deliberato (delibera n. 23/2017) di dare seguito alle osservazioni contenute nella relazione ministeriale accantonando cautelativamente in bilancio le somme eventualmente dovute;
- in merito alla retribuzione accessoria del personale dirigente aggiuntiva rispetto alla retribuzione onnicomprensiva, con la medesima delibera n. 23/2017, il Presidente, su mandato del Consiglio di amministrazione, ha avviato le procedure per recuperare le somme erogate ai dirigenti, i relativi crediti sono stati iscritti a bilancio;

- infine, con delibera n. 93/2016 il Consiglio di amministrazione ha dato mandato al Presidente di individuare le modalità idonee a rendere coerenti con le osservazioni contenute nella relazione ispettiva i contratti dei dirigenti e la disciplina contrattuale del personale dipendente, conseguentemente i contratti sono stati adeguati;
- in merito alle procedure di affidamento a Groma, la Cassa richiama il processo di riassetto delle partecipate, rappresentando altresì che è stato completato il processo di internalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare.

E', infine, da porre in evidenza come la Cipag, sulla base delle linee guida impartite dall'Adepp, attualmente si è dotata del codice etico e del codice per la trasparenza, che ha pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web.

1.3. Gli organi

Gli organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, sono costituiti da:

- le Assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del collegio di residenza. Esse hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta;
- il Comitato dei delegati degli iscritti, costituito dai rappresentanti degli iscritti, eletti dalle assemblee degli iscritti, ha potere deliberativo ed assolve principalmente le seguenti funzioni:
 - stabilisce le direttive ed i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione della Cassa;
 - approva, modifica ed integra lo statuto ed i regolamenti della Cassa;
 - elegge i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci di sua pertinenza, nonché procede alla nomina dello stesso;
 - approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico;
 - stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi della Cassa;

- il Consiglio di amministrazione, composto da undici membri eletti dal Comitato dei delegati tra gli iscritti alla Cassa, ha, tra le sue principali attribuzioni, l'elezione del Presidente della Cassa, del vicepresidente e degli altri membri della Giunta esecutiva, la predisposizione dei bilanci, la nomina del Direttore generale su proposta del Presidente;
- il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti, convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione, dà esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione, autorizza le spese ordinarie di bilancio, amministra il personale della Cassa;
- il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, è nominato con deliberazione del comitato dei delegati al quale rassegna una relazione annuale sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione.

Con delibera n. 12 del 24 novembre 2015 il comitato dei delegati ha eletto il nuovo Collegio sindacale. Si segnala, inoltre, che nella seduta del 30 maggio 2017 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2017-2021. Il nuovo Consiglio di amministrazione, con delibera n. 83 del 6 giugno 2017 ha eletto il nuovo Presidente, Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

L'onere complessivo del 2017 per compensi agli organi e rimborsi spese è di 3,693 milioni di euro (di cui 3,405 milioni a favore dei componenti degli organi di amministrazione e 0,288 milioni per il collegio sindacale) con una diminuzione di 52.000 euro rispetto all'anno 2016.

Riferisce l'Ente come la leggera flessione di questa spesa è da ricondurre anche alla circostanza che, a parità di attività svolta nel 2017, la rivalutazione dell'indice Istat è stata pressoché nulla (+0,4 per cento).

Le tabelle 1 e 2 riportano i dati analitici forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità riconosciute ai componenti gli organi. Gli importi relativi all'anno 2017 sono determinati in relazione alla variazione annuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) - pubblicato dall'ISTAT, così come stabilito nella Delibera del Comitato dei Delegati n. 3 del 23 novembre 2015.

Tabella 1 - Indennità di carica (importo annuo)

	2016	2017
Presidente	90.037	90.397
Vicepresidente	49.520	49.718
Componente giunta esecutiva	36.015	36.159
Componente consiglio di amministrazione	31.513	31.639
Presidente collegio sindacale	16.207	16.272
Componente collegio sindacale	13.506	13.560
Componente comitato dei delegati	2.701	2.712

Tabella 2 - Gettone di presenza

	2016	2017
Presidente	90,04	90,40
Vicepresidente	90,04	90,40
Componente giunta esecutiva	90,04	90,40
Componente consiglio di amministrazione	90,04	90,40
Presidente collegio sindacale	180,07	180,79
Componente collegio sindacale	180,07	180,79
Componente comitato dei delegati	90,04	90,40

Ai componenti degli organi è poi riconosciuta una indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi specifici aggiuntivi che è pari a 225,99 euro per ogni giorno di effettiva attività.

La tabella 3 espone i costi complessivi per gli organi nell'esercizio in esame, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 3 - Costi per gli organi

	2016	2017
Indennità di carica, gettoni e rimborsi	3.022.346	3.012.350
Oneri previdenziali e fiscali	722.622	680.220
TOTALE	3.744.968	3.692.570

1.4. Il personale

Il personale della Cassa consta, nel 2017, di 134 unità, 7 in meno rispetto all'anno 2016. Delle unità di personale in servizio, 6 sono a tempo determinato (direttore generale e 5 dirigenti).

Tabella 4 – Consistenza del personale

	2016	2017
Direttore generale	1	1
Dirigenti	5	4
Quadri	9	9
Area A	20	36
Area B	89	74
Area C	17	10
Totale	141	134

Tabella 5 – Costo del personale

	2014	2015	2016	2017
Retribuzioni	6.490.066	6.547.740	6.338.113	5.953.846
Oneri previdenziali e assistenziali	2.348.090	2.369.401	2.315.903	2.160.544
Spese varie	316.691	339.253	301.111	340.629
Totale A	9.154.847	9.256.394	8.955.127	8.455.019
TFR e acc. fondo rischi	32.021	31.541	312.028	34.300
Totale B	9.186.868	9.287.935	9.267.155	8.489.319

A partire dall'anno 2015 gli importi sono riclassificati ai sensi del d.lgs. 18 agosto, n. 139.

Come mostra la tabella n. 5, i costi del personale fanno registrare un decremento tra il 2016 e il 2017 di 777.836 euro. Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, a seguito della risoluzione del precedente rapporto dirigenziale, ha nominato il nuovo Direttore generale, che ha assunto le proprie funzioni a partire dal 1° gennaio 2017. La retribuzione del Direttore generale, inclusi compensi accessori, è pari ad euro 175.704, al netto degli oneri previdenziali (euro 58.540).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 12 novembre 2014, ha formulato rilievo (condiviso dal Ministero del lavoro) in merito al trattamento economico del Direttore generale, in quanto non conforme a quanto disposto dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 78/2010, anche in relazione alla previsione di un "bonus" di fine rapporto in caso di mancato rinnovo del contratto. Questo rilievo è stato riproposto dagli ispettori del Ministero dell'economia in esito alla verifica amministrativo contabile condotta nel 2015. La Cassa, nella seduta del 23 febbraio 2017, ha deliberato di dare corso alle osservazioni contenute in merito nella predetta

relazione, accantonando cautelativamente le somme eventualmente dovute (pari a 12 mensilità del trattamento economico) ad apposito fondo rischi.

La tabella 6 espone, per gli esercizi 2014-2017, il costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi. Il decremento del costo globale del personale dovuto della diminuzione del numero dei dipendenti, si accompagna, nel 2017, una diminuzione del costo unitario medio del personale, che passa da 65.725 euro e 63.353 euro.

Tabella 6 - Costo globale e unitario medio del personale

	2014	2015	2016	2017
Costo globale del personale	9.186.868	9.287.935	9.267.155	8.489.319
Unità di personale	148	146	141	134
Costo unitario medio	62.073	63.616	65.725	63.353

Anche l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella n. 7 ne mostra l'andamento nell'ultimo quadriennio.

Tabella 7 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2014	2015	2016	2017
Spese per gli organi dell'ente	3.982.598	3.875.498	3.744.968	3.692.570
Costi del personale	9.186.868	9.287.935	9.267.155	8.489.319
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	5.602.973	7.676.315	6.859.229*	8.280.160
Totale	18.772.439	20.839.748	19.871.352	20.462.049
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	48,9	44,6	46,6	41,5

* L'importo è stato corretto, nel bilancio consuntivo 2017, in euro 7.650.481, dando seguito alla richiesta dei Ministeri vigilanti (nota n. 13886 del 28 novembre 2017) che chiedeva la rettifica del credito verso l'erario di euro 791.252 ex art. 78, c. 3 del d.l. 95/2012.

2. La Gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della legge n. 75 del 1985.

Il calcolo della pensione è effettuato:

- per la pensione di vecchiaia con il sistema retributivo per le annualità fino alla quarantesima e con il sistema contributivo per quelle eccedenti la quarantesima;
- per la pensione di vecchiaia anticipata con il sistema retributivo per le annualità fino al 2009 e con il sistema contributivo per quelle dal 2010 in poi;
- per la pensione di anzianità con un sistema misto: retributivo per le annualità fino al 2006 e contributivo per quelle dal 2007 in poi;
- per la pensione di inabilità con il sistema retributivo: agli anni di effettiva contribuzione si aggiungono 10 anni di anzianità, fino ad un massimo di 35 anni, salvo che nel triennio precedente il pensionato disponga di altri redditi superiori ad un limite prefissato;
- per la pensione di invalidità con il sistema retributivo e l'importo è ridotto al 70%. Nell'ipotesi in cui non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo di iscrizione, il calcolo di pensione è ridotto proporzionalmente, pur garantendosi un minimo.

Dal lato della contribuzione, dal 2015 è stato disposto l'aumento del contributo integrativo dal 4 per cento al 5 per cento del reddito annuale e l'innalzamento graduale dei contributi soggettivi e integrativi minimi.⁶

Parallelamente sul versante previdenziale, allo scopo di rinforzare la tutela degli iscritti, è stato abolito l'istituto della restituzione dei contributi introducendo nell'ordinamento la pensione di vecchiaia contributiva anche per i titolari di periodi assicurativi inferiori ai 30 anni. Al fine di scoraggiare l'accesso al trattamento di anzianità è stato introdotto un ulteriore requisito rappresentato dal raggiungimento di un limite di volume d'affari fissato di anno in anno.

⁶ I contributi soggettivi sono i contributi obbligatori versati dagli iscritti in percentuale sul reddito dichiarato ai fini Irpef, mentre i contributi integrativi sono quantificati nella misura del 5% sul volume d'affari ai fini Iva (prodotto nell'anno precedente)

Con il sistema di calcolo contributivo in luogo di quello retributivo, dal 2004 sono stati calcolati i supplementi di pensione in favore dei pensionati che hanno proseguito nell'iscrizione alla Cassa e con riguardo alla media reddituale di categoria sono state rimodulate le aliquote e gli scaglioni di reddito per il calcolo del trattamento con il sistema retributivo, con un ulteriore intervento sulla pensione di vecchiaia: aumentando l'anzianità contributiva utile alla maturazione del diritto (progressivamente dal 2007 al 2014 da 30 a 35), si è fatta slittare nettamente in avanti la maturazione del diritto al trattamento retributivo, pur con la previsione di una disciplina di accompagnamento per la fase di transizione.

Attraverso tali interventi la Cassa ha mantenuto il sistema retributivo per il calcolo delle pensioni di vecchiaia, di inabilità, di invalidità ed ai superstiti.

Diversa valutazione è stata invece compiuta per la pensione di anzianità: ritenendo ormai maturi i tempi per il passaggio al sistema di calcolo contributivo, dal 2007 lo stesso è stato introdotto con una rigorosa applicazione del principio della pro-rata a tutela delle anzianità contributive precedentemente maturate. Nel maggio 2015, il comitato dei delegati è intervenuto sui trattamenti di anzianità con una modifica di rilievo, anche ai fini dell'ulteriore sostenibilità della gestione previdenziale, disponendo, dal 1° gennaio 2016, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Per la pensione di vecchiaia, è stata innalzata gradualmente l'età anagrafica da 65 anni a 67 a regime nel 2013, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta, riconoscendo in alternativa agli iscritti la possibilità di accedere comunque a 65 anni al trattamento, seppure liquidato con il calcolo contributivo in pro-rata a far data dal 2010.

Dal 2015, nell'arco contributivo di riferimento della media reddituale per la vecchiaia, è stato disposto l'innalzamento dell'età pensionabile per il trattamento di vecchiaia da 67 a 70 anni, mantenendo l'ipotesi di pensionamento con il calcolo retributivo e tutelando la possibilità del pensionamento anticipato, statuendo anche qui l'innalzamento graduale dell'età pensionabile da 65 a 67 anni.

In analogia poi con i provvedimenti adottati per l'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) è stata modificata la disciplina della pensione contributiva, prevedendo un innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni per un arco contributivo minimo di almeno 20 anni, con un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5

volte l'importo mensile dell'assegno sociale; si prescinde da tali requisiti ove il pensionando possieda un'età pari a 70 anni ed un'anzianità contributiva di 5. La tabella dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo ai fini del calcolo contributivo è stata integrata da 65 a 80 anni.

Sempre in analogia con quanto previsto nel sistema generale è stato introdotto un blocco di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2013-2014 e successivamente per il periodo dal 2015 al 2019.

Nella tabella 8 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8 - Rapporto iscritti / pensionati

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Iscritti	94.951	94.667	95.098	92.289	89.472	87.023
Pensionati*	27.863	28.394	28.996	29.483	29.759	29.980
Rapporto iscritti/pensionati	3,41	3,33	3,28	3,13	3,01	2,90

**Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 2,98, 2,89, 2,83, 2,69 e 2,57 e 2,47.*

Nel 2017 gli iscritti diminuiscono di 2.449 unità (-2.817 nel 2016 sul precedente esercizio) e questo risultato conferma, con un calo più significativo (-2,7 per cento), già registrato nel 2016 sull'esercizio precedente. Può aggiungersi come, nell'esercizio in esame, il calo degli iscritti interessa l'intera platea dei contribuenti ma, in maniera più decisa, gli iscritti obbligatori e i neodiplomati.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2016 i pensionati fossero cresciuti dello 0,9 per cento (276 unità), mentre nel 2017 l'aumento è dello 0,7 per cento (221 unità).

Si tratta, peraltro, come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, di dati in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, nell'ultimo decennio, del 26 per cento circa, a fronte della

diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 6,9 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 3,93 del 2007 al 2,90 del 2017.

Peraltro - come già rilevato nelle scorse relazioni - è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute (2,8 nel 2012, 1,9 nel 2013, 2,1 nel 2014, 1,7 nel 2015, 0,9 nel 2016 e 0,7 nel 2017).

Tabella 9 - Incidenza percentuale pensioni IVS

	2016			2017		
	numero	Importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS	numero	importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS
Vecchiaia	11.151	202.396.836	44,34	10.711	196.002.314	42,46
Anzianità	6.431	160.039.326	35,06	6.753	167.890.627	36,37
Invalidità Inabilità	1.566	13.276.239	2,91	1.638	13.697.411	2,97
Superstiti	10.611	80.736.559	17,69	10.878	84.013.235	18,20
TOTALE IVS	29.759	456.448.960	100,00	29.980	461.603.587	100,00

Come mostra la tabella 9, diminuisce, rispetto al 2016, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2017 è pari al 42 per cento, a fronte del 44 per cento del 2016; mentre quelle di anzianità incidono, per il 36 per cento, contro il 35 per cento del 2016. Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni particolari nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella 9 e si attestano nel 2017 sulla percentuale del 21,2.

Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni", l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio. La tabella 10, relativa all'ultimo triennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico pensioni e quelli iscritti in contabilità.

Tabella 10 – Oneri per pensioni

	2015	2016	2017
Oneri da capitolo di bilancio	470.120.343	479.038.057	487.123.936
Arretrati anni precedenti	-4.349.039	-3.576.832	-4.798.252
Risconto attivo finale	-1.626.237	-1.891.482	-1.969.900
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-2.245.111	-1.622.776	-1.521.655
Carico pensioni al 31.12*	461.899.956	471.946.967	478.834.129

**Il carico pensioni è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni).*

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata, con riguardo al carico pensionistico degli ultimi cinque anni, nella tabella 11 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2013 e il 2017, del 5,6 per cento.

Si nota in misura maggiore rispetto alle altre tipologie l'aumento del numero di pensioni di anzianità (+50 per cento), mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una flessione pari al 3,9 per cento.

Le pensioni di vecchiaia, in riferimento ai dati degli ultimi anni, mostrano un rallentamento, sia riguardo alla progressiva tendenziale diminuzione del tasso di aumento (si va dal +4,7 per cento del 2006 per arrivare al -3,3 del 2016 e al -3,9 del 2017), che in riferimento all'andamento dei relativi oneri (nel 2006 il tasso di crescita era del 10,4 per cento, via via calato sino al -2,7 per cento del 2016 e al -3,2 per cento del 2017).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,82 nel 2017; 0,79 nel 2016 e di 0,73 nel 2015.

Un cenno, infine, alle "altre prestazioni pensionistiche" al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 17,231 milioni nel 2017.

Tabella 11 - Prestazioni pensionistiche

	2013		2014		2015		2016		2017	
	numero	importo	numero	importo	numero	Importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	11.964	210.583.416	11.835	211.015.417	11.533	207.935.406	11.151	202.396.836	10.711	196.002.314
Anzianità	5.137	127.661.409	5.584	138.962.452	6.013	149.441.615	6.431	160.039.326	6.753	167.890.627
Invalità Inabilità	1.419	11.766.038	1.463	12.224.012	1.520	12.967.921	1.566	13.276.239	1.638	13.697.411
Superstiti	9.874	69.371.242	10.114	73.506.291	10.417	77.957.676	10.611	80.736.559	10.878	84.013.235
TOTALE IVS	28.394	419.382.105	28.996	435.708.172	29.483	448.302.618	29.759	456.448.960	29.980	461.603.587
Altre prest. pens.*	4.372	11.009.975	4.630	12.397.786	4.821	13.597.338	5.044	15.498.007	5.322	17.230.542
TOTALE GEN.	32.766	430.392.080	33.626	448.105.958	34.304	461.899.956	34.803	471.946.967	35.302	478.834.129

* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella 12 espone, per il 2017, il flusso delle prestazioni pensionistiche dell'anno per tipologia di trattamento.

Tabella 12 -Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

	Pensioni	Flusso dell'anno	
		Cessate	Liquidate
Vecchiaia	10.711	620	180
Anzianità	6.753	108	430
Invalità e Inabilità	1.638	138	210
Superstiti	10.878	408	675
Contributive e rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione	5.322	141	419
TOTALE	35.302	1.415	1.914

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella 13⁷.

⁷ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi hanno riguardo agli importi indicati in bilancio.

Tabella 13 – Rapporto contributi / pensioni*(dati in migliaia)*

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni IVS	385.321	412.075	426.569	441.623	456.830	461.814	472.426
Entrate contributive	411.712	412.765	427.911	424.493	465.424	492.428	515.494
Rapporto contributi/pensioni	1,07	1	1	0,96	1,02	1,07	1,09

La tabella 13 mostra come l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2011 ed il 2017 del 22,6 per cento, e le entrate contributive, nello stesso periodo, aumentano del 25,2 per cento; il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS mostra un pur lieve incremento e si attesta su un indice di 1,09 (1,07 nel 2016; 1,02 nel 2015 e 0,96 nel 2014).

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 14, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni

PRESTAZIONI	2013	2014	2015	2016	2017
Prestazioni pensionistiche	437.578.598	454.021.339	470.427.805	477.311.627	489.656.899
Indennità maternità	2.727.084	2.477.495	2.402.195	1.775.452	1.894.297
Spese per assistenza sanitaria	7.588.124	7.285.224	6.523.113	6.062.604	5.878.427
Provvidenze straordinarie	459.817	506.336	582.543	622.061	574.867
Acc. Fondo provv. straord.	1.108.457	327.616	1.258.878	886.368	778.255
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	110.363	97.664	84.531	72.689	61.436
Totale prestazioni	449.572.443	464.715.674	481.279.065	486.730.801	498.844.181
CONTRIBUTI					
Contributi soggettivi	284.217.938	288.283.393	305.270.505	322.201.177	340.457.237
Contributi integrativi	143.692.927	136.209.527	160.153.235	170.226.756	175.036.318
Altre entrate contributive:					
<i>Contributi maternità</i>	1.922.931	2.062.902	1.428.215	1.572.957	721.069
<i>Ricongiunzioni e altro</i>	2.787.322	2.656.218	2.392.868	2.983.712	3.044.632
<i>Recupero contributi evasi lordi</i>	23.694.910	24.462.688	14.181.528	19.622.892	14.059.326
Totale contributi	456.316.028	453.674.728	483.426.351	516.607.494	533.318.582
Saldo contributi/prestazioni	6.743.585	-11.040.946	2.147.286	29.876.693	34.474.401
Incidenza % prestazioni/contributi	98,5	102,4	99,6	94,2	93,5

Emerge dalle tabelle sopra riportate che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2013 e il 2017 dell'11,9 per cento (l'incremento tra il 2016 e il 2017 è del 2,6 per cento). L'aumento della spesa per prestazioni pensionistiche, dai 477,312 milioni di euro del 2016 ai

489,657 milioni del 2017, è da ricondurre principalmente, come nel precedente esercizio, al maggior numero delle rendite in pagamento a fine esercizio.

Nel medesimo arco temporale le entrate contributive fanno registrare un aumento del 16,9 per cento, con un incremento tra il 2016 e il 2017 del 3,2 per cento.

In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, si evidenzia come continui a flettere, nel 2017, il numero dei contribuenti (tab. 8), mentre il numero delle pensioni segna un ulteriore aumento (tab. 11) come anche i correlati oneri (tab. 14). Quanto al gettito contributivo, se ne registra un significativo incremento: i contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) aumentano, infatti, di oltre 23 milioni, mentre quelli complessivi di oltre 16 milioni.

Si registra, come mostrato nella tabella 13, un costante aumento delle entrate contributive, in linea con l'incremento della media dei redditi dichiarati dalla categoria (+2,15 per cento nel confronto tra 2016 e 2017); tali effetti positivi sono da ricollegare anche alle modifiche regolamentari volte a riequilibrare il saldo previdenziale (interventi sui contributi capitari minimi e numero dei soggetti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo).

Sul fronte del recupero dell'evasione contributiva si rilevano risultati positivi, malgrado la diminuzione dei valori, (tab.14) che ha riguardato soprattutto le società di ingegneria e gli iscritti all'albo che hanno esercitato attività professionale.

I dati esposti nella tabella 14 mostrano come, dopo il valore negativo del saldo previdenziale fatto registrare nel 2012, nel 2013 il saldo in parola torna ad essere positivo (+6,7 milioni) e conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa dal 102,4 per cento del 2012 al 98,5 del 2013. Nel 2014 il saldo è ancora negativo (con un valore che, se pur di poco, è il peggiore degli ultimi cinque anni) ed il valore percentuale tra le due grandezze torna a salire su 102,4. Nel 2015 l'andamento delle entrate riporta in positivo il saldo e conseguentemente la spesa per prestazioni torna ad essere coperta dalle correlative entrate. Nel 2016 si registra un incremento del 6,9 per cento, per gran parte dovuto all'incremento delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo. Nel 2017, infine, il saldo previdenziale aumenta del 15,4 per cento sul 2016, attestandosi su 34.474.401 euro.

Anche nel 2017 (tab 14) le prestazioni trovano copertura grazie al concorso di entrate contributive non ordinarie: in particolare dei 34,4 milioni di euro di saldo positivo nel rapporto tra contributi e pensioni, 14 milioni sono entrate derivanti contributi evasi.

La spesa per l'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, fa registrare, nel 2017, un importo superiore rispetto al correlato gettito contributivo (tab 14), anche in ragione della diminuzione del contributo capitaro, che passa dai 17 euro del 2016 agli 8 euro dell'esercizio in esame.

Nel 2012 ha preso avvio il Fondo Pensione Futura, forma di previdenza complementare per i geometri liberi professionisti. Alla data del 31 dicembre 2014 erano iscritti al Fondo 318 aderenti (78, nel 2013; 21 nel 2012). In data 20 gennaio 2014, la Covip ha notificato al Fondo la delibera di proroga dei termini per il raggiungimento della base associativa minima. Base associativa minima che, secondo quanto specificato nella relazione del consiglio di amministrazione, non è stata raggiunta, con intervenuta decadenza del Fondo da parte della Covip, comunicata con lettera del gennaio 2015. Con riferimento alle spese di *start up* i Ministeri vigilanti hanno comunicato con nota n. 11961 del 15 settembre 2016 che restano imputabili alla Cassa le spese sostenute nel periodo dal 20 luglio 2012 al 28 gennaio 2015, mentre gli oneri sostenuti dal 29 gennaio 2015 al (data di revoca all'esercizio dell'attività del fondo) all'11 novembre 2015 (data di liquidazione del fondo) vanno diversamente considerati, previa individuazione delle responsabilità connesse. In proposito, la Cipag ha evidenziato una responsabilità in capo alla struttura per le spese sostenute dal 29 gennaio 2015 al 14 maggio 2015 (data in cui la Cipag è venuta a conoscenza dell'avvenuta decadenza del Fondo) per circa 31 mila euro.

Le spese successive - afferma l'ente - sono state sostenute, pur avendo preso conoscenza del provvedimento Covip, in quanto fisiologicamente connesse con la liquidazione del Fondo. A tale riguardo, permane iscritta tra i crediti del bilancio 2017 la posta per il recupero delle spese di *start up* del Fondo, pari a circa 31 mila euro. A riguardo il Collegio dei revisori, al fine di aderire alle osservazioni dei Ministeri vigilanti, ritiene necessaria l'adozione di misure idonee a tenere indenne la Cassa dagli effetti delle predette responsabilità tramite iscrizione in bilancio di apposito credito. Questa Corte invita Cipag a realizzare tutte le azioni utili e necessarie per recuperare gli oneri relativi ad ogni spesa indebita effettuata, al fine di rendere indenne il patrimonio dell'ente da qualunque danno arrecato.

3. La gestione economico-patrimoniale

3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare

Il piano triennale di investimento 2017-2019, approvato dal Comitato dei delegati il 24 novembre 2016 e dai Ministeri vigilanti con decreto del 9 giugno 2017, prevede, per il 2017, acquisti di quote di fondi immobiliari per 30 milioni, vendite di immobili a privati per 7 milioni e per apporto a fondo immobiliare per 105 milioni (apporti al fondo immobiliare per 32 milioni nel 2018).

Il Comitato dei delegati, infine, il 22 novembre 2017 ha approvato il piano di investimento per il triennio 2018-2020, che prevede operazioni di acquisto diretto di immobili per 400 mila euro nel 2018 e acquisto indiretto per 16,450 milioni nel 2018 e operazioni di vendita diretta per 2,9 milioni nel 2018 e apporti al fondo immobiliare per 33,876 milioni nel 2019 e per 33,152 milioni nel 2020.

Il Comitato dei delegati, il 24 novembre 2016, ha inoltre approvato il piano annuale di investimento delle disponibilità di esercizio per il 2017 (con investimenti immobiliari per 984 mila euro e mobiliari per 39 milioni).

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 71 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 194,710 milioni, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 12,7 per cento del 2016 al 13,2 del 2017.

La tabella 15 espone il valore del patrimonio immobiliare al termine di ciascuno degli esercizi ivi indicati e tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati (21 mila euro nel 2017).

Tabella 15 - Patrimonio immobiliare

	2013	2014	2015	2016	2017
Valore contabile lordo (compresa la sede)	251.514.206	252.299.116	252.468.796	244.377.208	244.398.385
Valore contabile netto	209.799.873	208.068.992	205.718.134	197.128.986	194.709.593
Totale immobilizzazioni	1.551.701.346	1.454.570.229	1.581.329.884	1.548.720.315	1.473.412.098
Incidenza % valore netto/immobilizz.ni	13,52	14,30	13,01	12,76	13,21

L'andamento della gestione immobiliare, esposto nella tabella 16, presenta nel 2017 valori sensibilmente inferiori a quelli del precedente esercizio. Si sottolinea che tale diminuzione (7,229 milioni rispetto al 2016) è da attribuire per la gran parte alla plusvalenza registrata nel precedente esercizio per 7,532 milioni conseguente alla cessione di due immobili al Fondo Immobiliare Enti Previdenziali, gestito da InvestIRE SGR s.p.a. Nel 2017, conseguentemente, diminuiscono le entrate per canoni a seguito della minore consistenza del portafoglio immobiliare da reddito a gestione diretta.

Dal lato dei costi si registrano maggiori oneri diretti di gestione per 209 mila euro e maggiori ammortamenti, accantonamenti e riduzioni per utilizzo del fondo svalutazione crediti per 218 mila euro.

Tabella 16 - Rendimento immobili

	2013	2014	2015	2016	2017
Valore contabile lordo immobili (a)	251.514.206	252.299.116	252.468.796	244.377.208	244.398.385
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	210.870.725	210.870.725	211.002.624	202.911.036	202.932.213
Redditi e proventi da immobili (c)	12.002.837	10.481.152	9.517.430	16.896.889	9.668.066
Rendimento lordo % (c)/(b)	5,7	5	4,5	8,3	4,8
Costi di gestione complessivi (d)*	8.633.141	7.879.338	8.771.470	7.225.497	7.568.656
Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)	1,3	1	0,3	4	0,9
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	0	0	7.531.787	0
Risultato gestione immobiliare	3.369.696	2.601.814	745.960	9.671.392	2.099.410

* Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.

Come esposto nelle precedenti relazioni, la Cipag, in un percorso di progressiva dismissione del proprio patrimonio immobiliare, ha conferito nel 2011 e nel 2012 al Fondo immobiliare enti previdenziali (Fpep), oggi gestito da Investire Immobiliare Sgr, ventitré immobili per un corrispettivo di 3.155,559 quote del fondo.

In linea con quanto previsto dal piano triennale 2017-2019, gli organi della Cassa si sono attivati da tempo, come dichiarato nella relazione illustrativa allegata al piano triennale citato, da un lato per contenere l'incremento dei crediti contributivi e dall'altro per incrementare il grado di liquidità del patrimonio, facendo leva, in primo luogo sul Fondo

immobiliare enti previdenziali, cui la Cipag ha apportato gran parte del proprio patrimonio immobiliare. Nello stesso piano triennale era altresì previsto l'ulteriore conferimento di quasi 140 milioni di immobili nel Fondo medesimo.

A fine 2017 il fondo immobiliare Enti previdenziali è iscritto in bilancio per un importo di 344,082 milioni di euro, pari all'ammontare degli apporti effettuati. La differenza tra valore di costo e valore di mercato (-39,692 milioni di euro) è dall'ente ritenuta attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare.

Con riferimento al portafoglio mobiliare della Cassa, la tabella 17 dà conto della ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) comprensive delle partecipazioni societarie detenute, in rapporto agli investimenti immobiliari lordi.

Tabella 17 - Impieghi patrimoniali

(dati in migliaia)

	2015	% su tot.	2016	% su tot.	2017	% su tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	74.315	4,38	76.671	4,72	45.156	2,83
Fondi investimento mobiliari	914.759	53,87	873.139	53,76	844.091	52,94
Partecipazioni*	47.641	2,81	47.721	2,94	40.361	2,53
Fondi immobiliari	333.862	19,66	349.082	21,49	344.082	21,58
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	10.196	0,60	0	0	0	0,00
Totale investimenti mobiliari	1.380.773	81,31	1.346.613	82,91	1.273.690	79,89
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	252.469	14,87	244.377	15,05	244.398	15,33
Liquidità	64.979	3,83	33.256	2,05	76.272	4,78
Totale impieghi patrimoniali	1.698.221	100,00	1.624.246	100,00	1.594.360	100,00

* L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck di 2 mln di euro.

Nel confronto con il precedente esercizio si registra un lieve decremento nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa. In particolare, l'importo complessivo, a fine 2017, dei fondi di investimento mobiliari è di 844,091 milioni, con un decremento sul 2016 di 29 milioni, derivante dal disinvestimento di 29.104 quote, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità, connesse con le scadenze dei contributi, concentrate nella seconda parte dell'anno; essendo venuta meno la situazione di incertezza che ha caratterizzato il precedente biennio, la Cassa ha rilasciato il fondo rischi patrimoniali per 11,568 milioni, a suo tempo iscritti in via prudenziale tra le passività dello stato patrimoniale.

L'investimento in fondi immobiliari fa registrare una diminuzione sul precedente esercizio di 5 milioni di euro, attestandosi a 344,082 milioni di euro (-1,4 per cento).

La tabella 18 - quale riportata nei documenti di bilancio - dà conto della consistenza per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali della Cassa nell'ultimo triennio (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti. Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta importante la componente azionaria; si sottolinea la necessità di osservare ogni dovuta prudenza in merito al profilo di rischio assunto attraverso tale impegno di risorse.

Tabella 18 - Impieghi patrimoniali ai valori di mercato

(dati in migliaia)

IMPIEGHI IMMOBILIARI	2015	Incidenza % sul totale	2016	Incidenza % sul totale	2017	Incidenza % sul totale
Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)						
- Componente obbligazionaria e liquidità	530.359	32,68	520.447	32,63	556.445	35,08
- Componente azionaria	369.954	22,79	360.054	22,57	335.341	21,14
Totale fondi di investimento mobiliari	900.313	55,47	880.501	55,20	891.786	56,21
Fondi immobiliari	400.954	25	430.296	26,98	407.726	25,70
Investimenti immobiliari	274.042	16,89	236.565	14,83	246.527	15,54
Partecipazioni	47.641	2,94	47.721	2,99	40.361	2,54
Totale impegni patrimoniali	1.622.950	100	1.595.083	100	1.586.400	100,00

La tabella 19 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo mostra ricavi per 6,763 milioni con una *performance* in miglioramento rispetto a quella del 2016 (3,369 milioni). Tale risultato è da attribuirsi principalmente ai maggiori utili da impieghi in fondi mobiliari (+12,937 milioni sul 2016), oltre che alla dinamica del fondo rischi patrimoniali, che ha fatto registrare, come detto, prelievi relativi al Fondo Gd2 per 11,568 milioni e accantonamenti relativi al Fondo immobiliare FPEP per 22,167 milioni.

Gli utili dell'esercizio 2017, pari a 14,502 milioni, determinano - detratte le perdite, i costi e gli accantonamenti - un risultato della gestione superiore per 3,4 milioni a quello del 2016.

Tabella 19 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari
(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017
Redditi da impieghi mobiliari	71.152	117.078	106.479	2.881	14.502
-utili da fondo immobiliare ad apporto	1.493	0	0	0	0
-utili impieghi mobiliari in gestione	4	110	82	1.316	0
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	69.227	116.710	106.312	1.565	14.502
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	428	258	85	0	0
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	76	715	265	688	3.320
-interessi su prestiti e mutui al personale	8	8	5	11	23
-altri interessi e proventi	14	15	44	5	0
-credito d'imposta ex art. 1, c. 91-94 l. 190/2014	0	0	0	0	1.222
-utili da partecipazioni societarie	54	692	232	671	331
-plusvalenza cessione Groma	0	0	0	0	1.743
Prelievo fondo rischi patrimoniali	0	0	0	0	11.568
Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari	800	0	0	0	0
Totale redditi e proventi	72.028	117.793	106.761	3.569	29.389
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	4.306	8.988	51.975	201	460
- Perdite da impieghi fondi mobiliari investimento	369	1.273	0	0	0
- Imposte per plusvalenza	2.994	3.814	51.827	0	267
-Minusvalenze da alienazione partecipazioni	800	0	0	0	0
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	143	3.901	148	201	193
Accantonamento al fondo oscillaz. valori mob.	0	76.600	0	0	1
Accantonamento a fondo rischi	0	0	22.989	0	22.167
Tot. costi diretti, perdite e accanton. di gestione	4.306	85.588	74.964	201	22.626
Risultato gestione degli impieghi mob. e fin.	67.722	32.205	31.797	3.369	6.763

Nel 2017 il rendimento percentuale annuo lordo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,275 milioni, a fronte di 1.307 milioni del 2016) è stato, ai valori di bilancio, dell'1,12 per cento, contro lo 0,22 per cento del 2016, come esposto in nota integrativa.

Dal 2000 la Cipag ha adottato una allocazione strategica del patrimonio contraddistinta da un rendimento atteso di lungo periodo coerente con l'equilibrio attuariale e da un grado di rischio *ex ante* minimo. Tale allocazione è stata modificata nel tempo in funzione delle dinamiche attuariali o di eventi in grado di modificare strutturalmente il rendimento atteso di lungo periodo.

La gestione è stata esternalizzata integralmente per la parte mobiliare e progressivamente per gli immobili di proprietà dell'ente. Ai gestori sono stati affidati *benchmark ad hoc*, specializzati e *multiasset*, e limiti di rischio precisi, modificati nel tempo in coerenza con le decisioni tattiche

della Cipag, improntate, dichiara l'ente, alla massima prudenza, in particolare nel 2008 (prima della crisi finanziaria) e dalla metà del 2017.

In ragione di quanto sin qui detto rimane attuale - nelle more anche del perfezionamento del decreto del Ministero dell'economia di disciplina degli investimenti delle Casse previdenziali dei professionisti - l'invito della Corte agli amministratori della Cipag ad adoperare grande accortezza nella politica degli investimenti e specificamente verso quelli a più alto tasso di rischio.

3.2. Le partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Cipag al 31 dicembre 2017 ammonta a 40,361 milioni di euro (47,721 milioni nel 2016). La Cassa, a fine esercizio, detiene le seguenti partecipazioni:

- il 20,89 per cento del capitale di Agire S.r.l. (già Groma S.r.l.), società nata dalla fusione per incorporazione della Groma in Ipi Servizi S.r.l.;
- l'85,15 per cento nella Inarcheck S.p.a., società che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'ingegneria impiantistica. Nel 2017 ha fatto registrare un avanzo di gestione per 48.924 euro;
- il 7,72 per cento in Investire Immobiliare SGR S.p.a., operatore indipendente del risparmio gestito specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. Il risultato economico nel 2017 è stato pari a 8,597 milioni di euro;
- il 18 per cento in Quaestio Holding S.a., società lussemburghese che detiene l'intero capitale di Quaestio SGR, società di gestione regolamentata, dedicata alla gestione di patrimoni di investitori istituzionali. Nel 2016 ha fatto registrare un avanzo di gestione pari a 1.776.558 euro, mentre, per il 2017, è riportato in nota integrativa al bilancio consuntivo della Cipag un utile stimato pari a circa 4 milioni di euro;
- il 5,04 per cento in F2i SGR spa, costituita nel gennaio 2007, società di gestione del risparmio che ha lanciato il fondo chiuso italiano: Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i, dedicato a investimenti nel settore delle infrastrutture. Il risultato economico nel 2017 ha fatto registrar una perdita di 1,330 milioni;
- il 33,33 per cento in Arpinge spa, società d'investimento che opera nel settore delle infrastrutture, dell'impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. Soci

fondatori, oltre a Cipag, sono Inarcassa ed Eppi. Il capitale di Arpinge è tuttavia aperto ad altri investitori istituzionali. L'avanzo nel 2017 è stato pari a 1,125 milioni. La Cipag ha sottoscritto, nel mese di gennaio 2018, 36.670.000 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 36,670 milioni, versando il 25 per cento del capitale sottoscritto.

Nel 2013 la Cipag ha aderito alla convenzione con il "Consorzio Fidi Professionisti" (la finalità è quella di incentivare l'esercizio dell'attività professionale favorendo l'accesso al credito agli iscritti), sottoscrivendo quota di partecipazione.

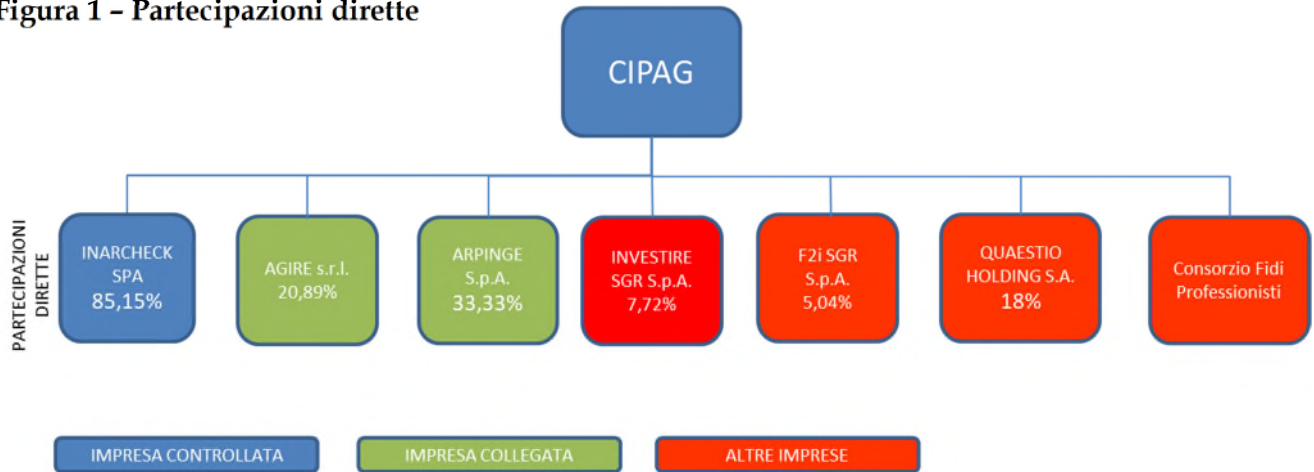
Il percorso di riassetto delle proprie partecipazioni, iniziato dalla Cipag già nel 2013, è stato, in particolare, contraddistinto dalla cessione, in favore di Groma srl della quasi totalità del pacchetto azionario della società Inarcheck⁸. Ad ottobre 2016 - si legge in nota integrativa - è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica per la cessione della partecipazione in Groma. Essendo pervenute manifestazioni di interesse, sono in corso attività negoziali per la definizione di termini e condizioni per il trasferimento del perimetro patrimoniale di interesse del potenziale acquirente, con eventuale retrocessione a Cipag della partecipazione detenuta in Inarcheck.

L'operazione si è conclusa il 1° giugno 2017, previa riduzione del capitale sociale della Groma Srl per 7 milioni euro e retrocessione alla Cipag della partecipazione in Inarcheck S.p.A. per un valore complessivo di 1,196 milioni di euro. L'operazione ha generato una plusvalenza di 1,743 milioni di euro. Successivamente, in data 13 dicembre 2017, si è perfezionata la fusione per incorporazione della Groma S.r.l. in IPI Servizi S.r.l., con effetto dal 31 dicembre 2017 e per effetto di tale operazione la partecipazione detenuta da Cipag è scesa dal 30 al 20,89 per cento. A seguito della fusione la società ha assunto la denominazione di IPI Groma Srl.

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di Cipag nel settore delle partecipazioni, la figura 1 espone le partecipazioni complessive direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2017.

⁸ Inarcheck, peraltro, a fronte dei risultati negativi fatti registrare nel 2012, nel 2013, nel 2014 e nel 2015, nonostante un piano industriale volto a rideterminare le strategie commerciali al fine di incrementare il flusso dei ricavi, nel 2016 torna in utile per 71.071 euro e nel 2017 per 48.924 euro. Lo stesso Collegio dei sindaci, in sede di parere sul bilancio 2017, ha evidenziato come il risultato di esercizio, pur discostandosi dalle previsioni del piano industriale, è di importo positivo e conferma il trend iniziato nell'esercizio precedente.

Figura 1 – Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2017.

3.3. Il bilancio consuntivo

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del collegio dei sindaci e della società di revisione contabile.

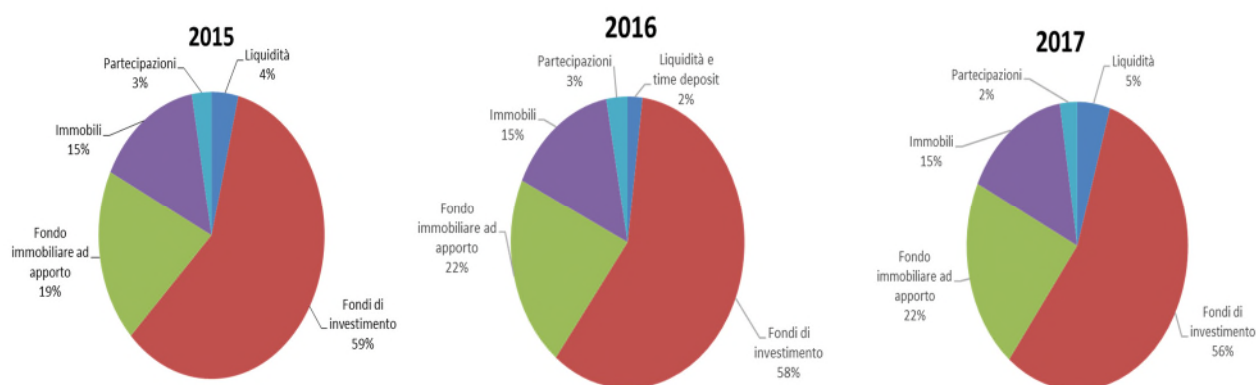
In merito agli adempimenti posti in essere dalla Cassa in attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili anche delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, già si è detto in precedenza.

A seguito dell'applicazione, per l'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, lo schema di conto economico presenta i valori riclassificati secondo i nuovi principi contabili predisposti dall'OIC in recepimento di quanto disposto dal d.lgs. 139/2015. Tale riclassificazione ha riguardato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'ente - la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione - i

grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



* La ripartizione degli asset patrimoniali riportata nel grafico 1 include le liquidità.

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 15 per cento da immobili (come nel 2016)⁹; per il 22 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (come nel nel 2016); per il 56 per cento in fondi di investimento (55 nel 2016); per il 2 per cento in partecipazioni (3 nel 2016); per il 5 per cento in liquidità (2 nel 2016).

Nel 2017 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 8,863 milioni (13,040 milioni nel 2016); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 51,633milioni (41,354 milioni nel 2016).

Il risultato complessivo della gestione Cipag (avanzo di gestione) è positivo per 36,180 milioni (30,075 nel 2016)¹⁰.

⁹ Considerati al lordo degli ammortamenti.

¹⁰ Il risultato d'esercizio 2016 riportato nel bilancio consuntivo 2017 è stato rettificato (nel bilancio consuntivo 2016 era pari a 30,866 milioni) a seguito dell'introduzione della posta correttiva pari a 791.252 euro tra gli oneri diversi, come stabilito dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 197 del 20 dicembre 2017. La rettifica del credito verso lo Stato è riportata sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2017, in aderenza al principio contabile OIC n. 29.

3.4. Lo stato patrimoniale

La tabella 20 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2017, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2016	2017
Immobilizzazioni	1.548.720.315	1.473.412.098
Immateriali	378.817	287.552
Materiali	197.752.648	195.465.583
Finanziarie	1.350.588.850	1.277.658.963
Attivo circolante	836.406.387*	962.551.299
Crediti	803.150.591*	886.279.640
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
Disponibilità liquide	33.255.796	76.271.659
Ratei e risconti	3.445.372	3.438.292
TOTALE ATTIVO	2.388.572.074*	2.439.401.689
Conti d'ordine	62.469.684	82.942.311
PASSIVO		
Patrimonio netto	2.287.019.429*	2.323.199.907
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
Riserva legale	2.150.329.338	2.180.404.330
Risultato economico di esercizio	30.074.992*	36.180.478
Fondo per rischi ed oneri	24.768.816	36.264.591
Trattamento di fine rapporto	1.724.422	1.594.241
Debiti	75.059.407	78.342.950
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	2.388.572.074*	2.439.401.689
Conti d'ordine	62.469.684	82.942.311

* L'importo relativo al 2016 rappresentato nel bilancio consuntivo 2017 è stato corretto, dando seguito alla richiesta dei Ministeri vigilanti (nota n. 13886 del 28 novembre 2017) che chiedeva la rettifica del credito verso l'erario di euro 791.252 ex art. 78, c. 3 del d.l. 95/2012.

Le attività patrimoniali della Cassa si incrementano tra il 2016 e il 2017 del 2,13 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +0,98 tra il 2015 e il 2016; +1,9 tra il 2014 e il 2015; +1,5 tra il 2014 e il 2013; +3,62 tra il 2013 e il 2012).

Alla composizione dell'attivo del 2017, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per 886,280 milioni (803,151 milioni nel 2016), con un incremento sull'esercizio precedente del 10,3 per cento.

La tabella 21 espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

Tabella 21 - Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI	2016	2017
IMMATERIALI	378.817	287.552
Immobili	197.128.986	194.709.593
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	553.146	649.605
Impieghi immobiliari in corso	70.516	106.385
MATERIALI	197.752.648	195.465.583
Partecipazioni	47.720.779	40.361.143
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	949.809.638	889.247.308
Crediti finanziari diversi	3.976.327	3.968.406
Fondo immobiliare ad apporto	349.082.106	344.082.106
FINANZIARIE	1.350.588.850	1.277.658.963
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.548.720.315	1.473.412.098

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (392.922 euro), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (1.056.207 euro) e da crediti verso l’Inps per TFR al personale (2.519.277 euro).

Nei crediti dell’attivo circolante, i crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono pari - al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 92,7 milioni¹¹ - a 854,654 milioni (774,067 milioni nel 2016).

In quest’ambito la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 867,309 milioni (774,706 milioni nel precedente esercizio). I crediti accertati nell’esercizio sono pari al valore lordo di 156,236 milioni, quelli relativi a esercizi precedenti a 588,684 milioni.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati, richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

¹¹ Nel 2017 sono accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori 18 milioni (al netto del prelievo di 6,103 milioni per la copertura di riaccertamenti di residui relativi a partite contributive rideterminate per insussistenza del credito).

Con riferimento all'attività di recupero crediti, il Consiglio di amministrazione, al fine di arginare il fenomeno dell'evasione contributiva, ha intrapreso le seguenti iniziative, distinte per tre macro-aree (morosità iscritte a ruolo, non iscritte a ruolo e gravi inadempienti morosi). Per le morosità iscritte a ruolo sono previste indagini patrimoniali mediante società *ad hoc*, volte a valutare la probabilità di solvibilità del debitore e attività di recupero di morosità dei pensionati che hanno solo ruoli esattoriali, procedendo in modo indipendente da Agenzia delle Entrate - Riscossione (AER)¹². Per le morosità non iscritte a ruolo sono previste ulteriori agevolazioni per la rateizzazione del debito contributivo, il recupero con trattenuta su pensione del quinto di morosità, la consultazione banche dati e convenzioni, l'avvio della cosiddetta "riscossione gentile": ovvero per gli importi fino a 2.500 euro si provvede a contattare l'iscritto proponendo soluzioni agevolate. Per quanto riguarda, infine, le iniziative verso i "gravi inadempienti morosi", è prevista l'esclusione della tutela sanitaria integrativa e la richiesta ai Collegi di apertura del provvedimento disciplinare per grave morosità.

Inoltre, già da qualche anno è stato attivato il servizio *on line* per le stazioni appaltanti per la richiesta del DURC (certificato di regolarità contributiva), che rende immediato ed incisivo il controllo in caso di partecipazione a gare con importi a base d'asta inferiori a euro 40.000. Sono tuttora in corso una serie di attività finalizzate al collegamento con la Banca Dati degli operatori economici, che consentirà il controllo telematico della regolarità contributiva nella fase di verifica dei requisiti nel caso di partecipazione a gare di appalto non ricomprese nella precedente fattispecie, con conseguente esclusione nel caso di irregolarità.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2016 e 2017 di circa 13 milioni (con il solo riferimento ai contributi accertati nell'esercizio), impone che gli organi della Cassa proseguano nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi.

In aumento le disponibilità liquide della Cassa, che passano dai 33,256 milioni del 2016 ai 76,272 del 2017.

Quanto alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati e al

¹² Attraverso il recupero tramite trattenuta del quinto del debito a ruolo attualizzato, nel caso di pensione Cipag superiore a 9.000 euro lordi annui e l'invio ad AER della richiesta di procedere nei confronti degli interessati, indicando come pensione aggredibile la somma della pensione Cipag con le ulteriori pensioni percepite dal geometra e risultanti dal Casellario dei Pensionati.

premio per la *Long Term Care* (1,347 milioni) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2018 (1,970 milioni).

In aumento è il patrimonio netto (2.323 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,58 per cento. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 2.180 milioni e sale, quindi, dell'1,4 per cento.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,19 del 2012, al 5,15 del 2013, al 4,98 del 2014, al 4,89 nel 2015 e al 4,85 nel 2016 e nel 2017¹³.

Questo indice, dunque, si mantiene al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 59, comma 20, della legge n. 449/1997, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni), si conserva a fine 2017 su valori di molto superiori al previsto limite.

Aumentano, infine, del 4,37 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (13,730 milioni), da trasferimenti e rimborsi di contributi (12,614 milioni) e da altri debiti di diversa natura, tra cui 4,896 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse. In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Il raffronto tra i dati contenuti in questo bilancio tecnico e nel consuntivo del 2017 espone, quanto alla gestione previdenziale, un minor gettito contributivo nel bilancio consuntivo pari a -8,7 per cento una maggiore spesa per pensioni pari a +3,4 per cento, con correlate minori entrate e maggiori spese rispetto alle previsioni attuariali.

3.5. Il conto economico

Come mostra la tabella 22, il 2017 chiude con un saldo economico di consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 30,075 milioni a 36,180 milioni.

Il 2017 mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a 8,863 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2016 pari a 13,040 milioni.

¹³ Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n.4). Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2017 su 4,74 annualità di prestazioni correnti.

Come già rilevato nel pertinente capitolo della presente relazione, la gestione previdenziale chiude con un saldo pari a 51,633 milioni, in incremento sull'esercizio precedente per 10,498 milioni.

I costi di amministrazione, che ammontano, nel 2017, a 21,301 milioni (21,503 milioni nel 2016), risultano in lieve diminuzione, in ragione di un decremento dei costi per il personale (-777.836 euro), e delle spese per gli organi (-52.398 euro), solo parzialmente controbilanciati dall'incremento dei costi per beni e servizi (+629.679 euro).

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo negativo, pari nel 2017 a -298.572 euro, fa registrare una diminuzione per 208.379 euro sul 2016.

Tabella 22 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2016	2017
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	524.489.038	548.198.867
2) Gestione prestazioni	483.135.162	496.565.864
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	41.353.876	51.633.003
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	9.671.392	2.099.410
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	3.368.705	6.763.180
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	13.040.097	8.862.590
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	21.502.856*	21.300.844
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	32.891.117*	39.194.749
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-90.193	-298.572
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	79.910	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	32.880.834*	38.896.177
Imposte sui redditi imponibili	2.805.842	2.715.699
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	30.074.992*	36.180.478

* L'importo è stato corretto, nel bilancio consuntivo 2017, dando seguito alla richiesta dei Ministeri vigilanti (nota n. 13886 del 28 novembre 2017) che chiedeva la rettifica del credito verso l'erario di euro 791.252 ex art. 78, c. 3 del d.l. 95/2012.

La tabella 22 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella 23), il cui rapporto si mantiene sostanzialmente stabile (1,04 nel 2016 contro 1,06 nel 2017), in conseguenza del minor aumento dei costi (+0,77 per cento), rispetto all'incremento dei ricavi (+3,15 per cento).

Tabella 23 - Conto economico riclassificato

	2016	2017
Valore della produzione	566.885.083	584.748.900
Costi della produzione	545.995.678	550.187.012
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	20.889.405	34.561.888
Totale proventi e oneri finanziari	3.273.356	6.464.597
Totale rettifiche di valore	79.910	0
Totale proventi e oneri straordinari	8.638.163	-2.130.308
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	32.880.834	38.896.177
Imposte dell'esercizio	2.805.842	2.715.699
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	30.074.992	36.180.478

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del Lavoro del 22 ottobre 2014.

3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi 1.025,678 milioni e spese per 883,975 milioni, con un avanzo di competenza di 141,703 milioni (66,075 nel 2016).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 24 di raffronto dei dati del 2017 con quelli del 2016.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario*(dati in migliaia)*

	2016	2017	Differenza
Saldo di parte corrente	30.979	66.753	35.774
Entrate	550.433	592.626	42.193
Spese	519.454	525.873	6.419
Saldo di parte capitale	35.096	74.950	39.854
Realizzi e entrate per partite varie	206.990	302.400	95.410
Impieghi e spese per partite varie	171.894	227.450	55.556
Partite di giro	0	0	0
Entrate	131.516	130.652	-864
Spese	131.516	130.652	-864
Saldo complessivo	66.075	141.703	75.628
Entrate complessive	888.939	1.025.678	136.739
Spese complessive	822.864	883.975	61.111

Le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (531,891 milioni, con un aumento del 4,76 per cento rispetto al 2016) e da redditi e proventi patrimoniali (22,451 milioni, in aumento del 98 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono

in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano a 495,483 milioni, a fronte di 487,495 milioni del 2016.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di 19,580 milioni, in diminuzione rispetto al 2016 dell'1,76 per cento, per effetto della minor spesa per gli organi (-6,33 per cento sul 2016) e per il personale (-5,99 per cento sul 2016).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (102,123 milioni), mentre le spese sono costituite da impieghi mobiliari a medio e lungo termine (26,554 milioni) e da estinzione di debiti diversi (200 milioni). Il saldo di parte capitale è pari a 74,950 milioni. La situazione amministrativa della Cassa quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio (a confronto con l'esercizio precedente), è esposta nella tabella 25.

Tabella 25 - Situazione amministrativa

	2016		2017	
CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1		58.589.379		64.668.408
RISCOSSIONI				
in c/competenza	705.419.092		822.662.144	
in c/residui	77.439.360		102.186.643	
		782.858.452		924.848.787
PAGAMENTI				
in c/competenza	-787.469.075		-852.859.464	
in c/residui	-29.310.348		-30.017.828	
		-816.779.423		-882.877.292
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12		24.668.408		66.639.903
RESIDUI ATTIVI				
degli esercizi precedenti	633.436.651		708.893.051	
dell'esercizio	183.519888		203.016.408	
		816.956.539		911.909.459
RESIDUI PASSIVI				
degli esercizi precedenti	-12.236.204		-16.565.178	
dell'esercizio	-35.394.471		-31.115.719	
		-47.630.675		-47.680.897
AVANZO D'AMM. AL 31/12		793.994.272		930.868.465

Risulta importante la consistenza dei residui attivi, in crescita sia riguardo alle precedenti annualità che in riferimento all'esercizio. Parimenti si registra la crescita dei residui passivi degli esercizi precedenti. Questa Corte richiama l'attenzione sull'esigenza di smaltimento dei

residui attivi, che generano un avanzo di amministrazione che si attesta per l'anno 2017 a 930.868.465 euro.

3.7 Il bilancio tecnico

Le previsioni attuariali contenute nel bilancio tecnico su base 31 dicembre 2014 e relative all'arco temporale 2015-2064 non mostravano profili di criticità. Il saldo previdenziale era, infatti, sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2043, quindi in lieve flessione sino al 2050, per poi aumentare costantemente fino all'ultimo anno di rilevazione. Anche il patrimonio risultava in crescita, con un andamento altalenante sino al 2040, per poi aumentare in modo più deciso sino ad attestarsi a fine 2064 su 22.443 milioni. Per l'effetto, anche il saldo differenziale patrimonio-riserva legale era in miglioramento in tutto il periodo considerato.

In data 19 novembre 2018, la Cassa si è dotata di un nuovo bilancio tecnico su base 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il saldo previdenziale risulta sempre positivo, ad eccezione del periodo dal 2045 al 2049, per attestarsi, nel 2067, a 738,8 milioni di euro. Il patrimonio è in costante incremento e raggiunge, a fine periodo, i 15.581 milioni di euro.

Le conclusioni dell'attuario evidenziano come la Cassa, nonostante soffra ancora le conseguenze della crisi economico-finanziaria che ha colpito il settore e la diminuzione della platea degli iscritti, dovuta anche alle nuove regole dell'Ordine, veda, grazie agli effetti delle riforme operate, una ripresa, già nell'arco di pochi anni, dei principali indicatori, garantendo una sostanziale sostenibilità della gestione.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cipag è ente di previdenza obbligatoria per gli iscritti all'Albo professionale dei geometri. Provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. Eroga le pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

L'esercizio in esame registra nuovamente la diminuzione degli iscritti, in particolare degli obbligatori e dei neodiplomati e l'aumento di coloro che percepiscono la pensione di invalidità, vecchiaia e reversibilità. Nell'anno 2017 un terzo circa degli iscritti è in pensione. Si conferma quindi il trend pluriennale già riscontrato, di flessione del rapporto iscritti pensionati. Nel 2017 gli iscritti diminuiscono rispetto al 2016 del 2,7 per cento mentre i pensionati crescono dello 0,7 per cento. Si registra una costante flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 3,93 del 2007 al 2,90 del 2017.

La gestione previdenziale nel 2017 si chiude con un valore positivo dell'incidenza delle prestazioni sui contributi previdenziali, anche in conseguenza dell'apporto di entrate di natura straordinaria, ed in ragione degli effetti delle riforme statutarie volte a reperire maggiori entrate contributive. In ogni caso il carico pensioni nel bilancio dell'ente è in costante aumento.

La Cassa ha cercato di far fronte a questa situazione con interventi di natura diversa: sono stati modificati gli elementi costitutivi del profilo pensionistico, aumentando in alcuni casi l'età pensionabile ed introducendo per molte fattispecie il sistema contributivo. Attualmente si registra un saldo previdenziale positivo, e, dal punto di vista prospettico, il documento attuariale disponibile relativo all'arco temporale 2018-2067, stima il saldo previdenziale in larga misura positivo ed il patrimonio in costante aumento.

In ragione della situazione rilevata si sottolinea quindi la necessità di attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della costante riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

L'Ente nel corso dei precedenti esercizi ha ceduto buona parte del patrimonio immobiliare al Fondo immobiliare enti previdenziali, mostrando una netta predilezione per gli investimenti mobiliari.

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 15 per cento da immobili; per il 22 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto; per il 56 per cento in fondi di investimento; per il 2 per cento in partecipazioni; per il 5 per cento in liquidità.

Mentre si registra per il 2017 una flessione del risultato di gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare del 32 per cento si rileva un aumento del 15,4 per cento della gestione previdenziale ed assistenziale; il risultato complessivo della gestione è positivo per poco più di 36 milioni di euro, in crescita del 20,3 per cento rispetto all'esercizio 2016.

La strategia patrimoniale risulta ancora in fase di sviluppo, ne potranno essere valutati complessivamente i risultati solo all'esito del suo definitivo consolidamento.

Rimane quindi attuale l'invito di questa Corte agli amministratori della Cipag ad adoperare grande accortezza nella politica degli investimenti e specificamente verso quelli a più alto tasso di rischio, in modo che siano garantiti nel tempo stabilità ed equilibrio.

Con riguardo alle partecipazioni, si sottolinea l'opportunità di proseguire e concludere l'azione di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, con particolare attenzione alle finalità strumentali in ragione degli obiettivi istituzionali perseguiti ed alla economicità della gestione realizzata.

Rimane poi ancora non risolta la questione della riscossione dei crediti previdenziali; il valore complessivo di queste partite è molto rilevante (circa 855 milioni), in aumento dal 2016 del 10,4 per cento; anche in considerazione delle azioni in atto di aumento della contribuzione e dell'età pensionabile, risultano ormai improcrastinabili azioni incisive per il recupero dei crediti, specie quelli relativi a esercizi remoti.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

